



Regione Lombardia

DECRETO N. 17636

Del 01/12/2022

Identificativo Atto n. 1371

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA

Oggetto

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEL PIANO DI ASSESTAMENTO DELLE PROPRIETÀ SILVO-PASTORALI DEI COMUNI DI AZZONE, COLERE, SCHILPARIO, VILMINORE DI SCALVE E PRIVATI NELLA RISERVA DEL GIOVETTO AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.P.R. 357/97 E S.M.I.

L'atto si compone di _____ pagine

di cui _____ pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

IL DIRIGENTE DELLA U.O. SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA RISORSE DELL'AMBIENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30 novembre 2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)" e s.m.i.;

VISTO l'art. 25 bis della L.R. 30 novembre 1983 n. 86 che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la L.R. 31 marzo 2008, n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea";

VISTA la L.R. 5 dicembre 2008, n. 31 "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale";

VISTO il R.R. 20 luglio 2007 n. 5, "Norme forestali regionali";



Regione Lombardia

VISTA la D.G.R. 20 febbraio 2008, n. 6648 “Nuova classificazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e individuazione di relativi divieti, obblighi e attività, in attuazione degli articoli 3, 4, 5 e 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”;

VISTA la D.G.R. 30 luglio 2008, n. 8/7884 “Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008”;

VISTA la D.G.R. del 8 aprile 2009, n.8/9275 “Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del D.M. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n.7884/2008”;

VISTA la D.G.R. 30 dicembre 2009, n. 10962 “Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi”;

VISTA la D.G.R. 6 settembre 2013, n. 632 “Determinazione relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde – modifiche alle deliberazioni 9275/2009 e 18453/2004, classificazione della ZPS IT2030008 “Il Toffo” e nuova individuazione dell'ente gestore del SIC IT2010016 “Val Veddasca”;

VISTA la D.G.R. 5 dicembre 2013 n. 10/1029 “Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.”

VISTA la D.G.R. 30 novembre 2015 n.10/4429 “Adozione delle Misure di Conservazione relative a 154 Siti Rete Natura 2000, ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i. e proposta di integrazione della Rete Ecologica Regionale per la connessione ecologica tra i Siti Natura 2000 lombardi”;

VISTA la D.G.R. 16 dicembre 2019, n. 2658 “Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione – sostituzione degli allegati D ed E della D.G.R. n. 7736/2008 /art. 1, comma 3, L.R. 10/2008”;

VISTA la D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano”;

VISTA la D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida



Regione Lombardia

nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTI i Piani di Gestione dei siti Natura 2000 ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobie Bergamasche", ZSC IT2060005 "Val Sedornia - Val Zurio - Pizzo della Presolana" e ZSC IT2060004 "Alta Val di Scalve" approvati con DCA n. 43 del 30 settembre 2010;

VISTO il Piano di Gestione del sito ZSC IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline", approvato con D.G.R. 10822 del 16 dicembre 2009;

VISTO il Decreto n. 712 del 05 febbraio 2016 di Valutazione di Incidenza della Comunità Montana Val di Scalve;

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali dei comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve e privati nella riserva del Giovetto ricevuta da Regione Lombardia – D.G. Ambiente e Clima, in data 10 maggio 2021 (T1.2021.0043869);

ESAMINATA la seguente documentazione:

- Relazione del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali dei comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve e privati nella riserva del Giovetto datato ottobre 2020, redatto dalla Dott.ssa Forestale Lucia Mondini;
- Studio di Incidenza del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali dei comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve e privati nella riserva del Giovetto datato marzo 2021, redatto dalla Dott.ssa Forestale Lucia Mondini;
- Cartografia di Piano;
- Partite catastali;
- Prospetto delle superfici;
- Riepilogo delle superfici e delle proprietà;
- Prospetto di raffronto delle superfici delle particelle boscate;
- Prospetto riepilogativo dei dati principali per classi economiche;
- Descrizione delle particelle boscate;
- Descrizione pascoli e alpeggi;
- Descrizione incolti produttivi;
- Riepilogo del piano dei tagli nelle fustaie;
- Piano degli interventi di miglioramento;
- Prospetto della viabilità esistente e in progetto;



Regione Lombardia

- Libro economico;
- Regolamento;
- Materiale integrativo ricevuto da Regione Lombardia - DG Ambiente e Clima in data 12 settembre 2022 (prot. n. T1.2022.0080329 del 13 settembre 2022);

PRESO ATTO che le superfici agrosilvopastorali oggetto di assestamento ammontano complessivamente a circa 918.48 ha di bosco, 684.14 ha di pascolo, 1,42 ha di incolto produttivo e 1.21 ha di incolto sterile;

DATO ATTO che il territorio assestato interessa i siti Natura 2000 ZSC IT2060004 "Alta Val di Scalve", ZSC IT2060005 "Alta Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana", ZSC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Palline" e ZPS IT2060401 "Parco delle Orobie Bergamasche";

PRESO ATTO che lo Studio d'Incidenza individua correttamente gli habitat interessati dalle azioni di Piano ed evidenzia le minacce e i fattori d'impatto riportati nelle Misure di Conservazione dei Siti Natura 2000 territorialmente interessati;

PRESO ATTO che i siti Natura 2000 territorialmente interessati, ZSC IT2060004 "Alta Val di Scalve", ZSC IT2060005 "Alta Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana", ZPS IT2060401 "Parco delle Orobie Bergamasche" (Ente gestore – Parco Regionale Orobie Bergamasche) e ZSC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Palline" (Ente gestore – Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste) sono dotati di Piani di Gestione/Misure di Conservazione che riportano complessivamente i seguenti obiettivi:

- Tutelare le caratteristiche ambientali e naturali dei Siti con riferimento a flora e fauna elencate in Allegato II e IV della Direttiva "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva "Uccelli";
- Rendere compatibili le attività antropiche con la tutela ambientale dei Siti;
- Mantenere gli ecosistemi di alta quota mediante un utilizzo sostenibile delle risorse naturali;

PRESO ATTO che il perseguimento degli obiettivi dei Piani di Gestione/Misure di Conservazione è affidato a specifiche azioni di Piano;

PRESO ATTO che le particelle assestamentali oggetto di interventi interessano i seguenti habitat Natura 2000:

- 4030 – Lande secche europee;
- 4060 – Lande alpine e boreali;
- 4070* – Boscaglie di *Pinus mugo* e *Rhododendron hirsutum*;



Regione Lombardia

- 6150 – Formazioni erbose boreo-alpine silicee;
- 6170 – Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine;
- 6210 – Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo;
- 6230* – Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane;
- 6430 – Bordure planiziali, montane alpine di megaforbie igrofile;
- 6520 – Praterie montane da fieno;
- 7140 – Torbiere di transizione ed instabili;
- 8110 – Ghiaioni silicei dei piani montano fino a nivale;
- 8120 – Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini;
- 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica;
- 8220 – Pareti rocciose silicee con vegetazione casmofitica;
- 8240 – Pavimenti calcarei;
- 9110 – Faggeti del *Luzulo-Fagetum*;
- 9130 – Faggeti dell'*Asperulo-Fagetum*;
- 9180* – Foreste dei versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-acerion*;
- 91K0 – Foreste illiriche di *Fagus sylvatica*;
- 9410 – Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (*Vaccinio-Piceetea*);
- 9420 – Foreste alpine di *Larix decidua* e/o *Pinus cembra*;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza segnala la presenza, nel territorio assestato, di specie faunistiche inserite nell'allegato II e IV della Direttiva "Habitat" e nell'allegato I della Dir. "Uccelli";

CONSIDERATO che lo Studio d'Incidenza indica che il Piano, per le particelle ricadenti in Rete Natura 2000, prevede i seguenti interventi che risultano compatibili con gli habitat e le specie faunistiche presenti:

- Tagli di sementazione e preparazione;
- Tagli saltuari per piede d'albero o piccoli gruppi;
- Tagli fitosanitari;
- Diradamenti selettivi;
- Tagli di conversione del ceduo;
- Rinfoltimenti;



Regione Lombardia

· Sfolli;

CONSIDERATO che il Piano prevede la progettazione e realizzazione di 54 nuovi tratti VASP, di cui 38 interferenti con i siti Natura 2000. Tutti i nuovi tracciati sono già validati nel Piano VASP della Comunità Montana Val di Scalve ad eccezione della strada n.25 "Pianezza – Gleno" che è invece una nuova proposta non presente nel Piano VASP della Comunità Montana;

CONSIDERATO che nelle Misure di conservazione sito specifiche dei Siti interessati da nuovi tracciati VASP, sono presenti alcuni punti di attenzione volti alla tutela di habitat e specie:

· ZSC/ZPS IT2060006 "Boschi del Giovetto di Paline". Le misure di conservazione sito specifiche raccomandano di evitare l'apertura di nuovi sentieri nelle aree sensibili dei Galliformi, a tutela dei medesimi. Per quanto riguarda le strade ricadenti in habitat 91K0 è richiesto di regolare opportunamente il traffico veicolare e pedonale per ridurre il rischio di compattazione del suolo;

· ZSC IT2060004 "Alta Val di Scalve" e ZSC IT2060005 "Alta Val Sedornia – Val Zurio – Pizzo della Presolana". A tutela degli habitat forestali, le Misure di conservazione sito specifiche danno l'indicazione di adottare misure di limitazione per la costruzione e l'accesso a strade agro-silvo-pastorali. In base ai Piani di gestione dei siti, l'habitat 8110 necessita di essere mantenuto in condizioni più naturali possibili evitando interventi antropici che possano alterare la stabilità delle falde detritiche;

CONSIDERATO, inoltre, che le Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde (D.G.R. n. 632 del 6 settembre 2013) prevedono il divieto di realizzazione di nuove strade permanenti ad eccezione delle strade

agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia. Tali infrastrutture dovranno essere state previste nei Piani comprensoriali di gestione e sviluppo degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art. 59 comma 1 della L.R. 31/2008 e dovrà essere valutata l'incidenza che la loro realizzazione potrebbe avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat e delle specie presenti nel Sito. È inoltre previsto che sia vietata l'asfaltatura delle strade agro-silvo-pastorali e delle piste forestali salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica, ovvero di stabilità dei versanti;

CONSIDERATO che lo Studio di Incidenza analizza gli interventi previsti per ciascuna particella in relazione agli habitat presenti e a quanto indicato dalle Misure di Conservazione del Sito;

PRESO ATTO che lo Studio di Incidenza pone l'attenzione sulle seguenti possibili fonti d'impatto negativo su Rete natura 2000:



Regione Lombardia

- Esigenza di sottoporre a Valutazione d'Incidenza i singoli progetti definitivi dei tracciati in progetto di viabilità agrosilvopastorale;
- Necessità di prestare particolare attenzione alla conservazione dell'habitat 8110 in occasione della realizzazione di circa 100 m di tracciato VASP in particella 204 e dell'habitat 8120, interessato da circa 600 m di tracciato VASP nelle particelle 50 e 304;

PRESO ATTO che il parere del Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, Ente Gestore dei Siti IT2060004, IT2060005 e IT2060401, ricevuto da Regione Lombardia – DG Ambiente e clima in data 28 ottobre 2022 (prot. T1.2022.0143180 del 02 novembre 2022), è positivo ma condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- il Regolamento del Piano di Assestamento, per gli interventi selvicolturali ricadenti entro i siti Rete Natura 2000 di competenza, dovrà esplicitare la necessità di ottemperare alla seguente misura:

“nel corso dei tagli, compatibilmente con le esigenze di sicurezza e di difesa fitosanitaria, siano rilasciate: eventuali piante morte in piedi o a terra nella misura di 1/1000 mq o loro frazione; piante per invecchiamento indefinito nella misura di 1/2000 mq o loro frazione; piante con evidenti tracce di occupazione da parte di fauna vertebrata e/o invertebrata, e con fori di picchi anche abbandonati”

oltre che alle misure di conservazione disposte nell'art. 48 del R.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

- I progetti esecutivi relativi ad interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria di manufatti rurali, sentieri, infrastrutture viarie esistenti, qualora inclusi nei siti Natura 2000, dovranno prevedere la puntuale definizione di idonee condizioni d'obbligo volte alla minimizzazione dei possibili impatti, ed essere sottoposti a specifica procedura di Screening/Valutazione appropriata, preliminarmente alla loro realizzazione;

- I progetti esecutivi che prevedono la realizzazione ex-novo di opere edili ed infrastrutturali, che interessino direttamente o indirettamente i siti Natura 2000, dovranno essere sottoposti a specifica Valutazione di Incidenza preliminarmente la loro realizzazione, in particolare per la nuova viabilità:

- in ottemperanza ai dettami della DGR VIII/9275/2009 e s.m.i.; dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità ai fini del mantenimento delle attività agro-silvo-pastorale con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia, nonché valutata l'incidenza che la realizzazione dell'infrastruttura può avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat presenti nel sito;
- la scelta del tracciato definitivo dovrà essere effettuata al fine di minimizzare gli impatti determinati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, sugli habitat interessati;



Regione Lombardia

- dovrà altresì essere posta particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (1992/43/CEE), nonché prevedere adeguate misure di mitigazione;

PRESO ATTO che il parere di ERSAF, Ente Gestore del Sito IT2060006, ricevuto da Regione Lombardia – DG Ambiente e clima in data 21 novembre 2022 (prot. T1.2022.0152764 del 21 novembre 2022) è positivo purché le attività selvicolturali vengano attuate nel rispetto delle prescrizioni nel Piano integrato della Riserva Naturale, ZSC/ZPS “Boschi del Giovetto di Paline”, approvato con delibera di Giunta Regionale 17 giugno 2019 – n.XI/1757. Il parere, inoltre, sottolinea i seguenti punti:

- Non si condivide l'affermazione contenuta nello Studio di incidenza al cap. 1.3 Sintesi degli elementi del PAF che possono produrre un impatto sul sito Natura 2000: *“Le utilizzazioni e le attività selvicolturali attuati nel rispetto delle Prescrizioni tecniche provvisorie di cui all'art.48 del R.R. n. 5/2007, non sono soggetti a valutazione di incidenza”*. L'articolo 48 infatti prevede che fino all'approvazione dei piani di indirizzo forestale e di assestamento forestale, i tagli e le altre attività selvicolturali nei boschi ricadenti nei siti Natura 2000 non siano soggetti alla valutazione di incidenza se rispettano le prescrizioni provvisorie elencate nel medesimo articolo. Nel caso però della valutazione del Piano di Assestamento si ritiene debbano essere presi in considerazione tutti gli effetti prodotti dalla sua applicazione;
- Nell'analisi degli impatti sull' habitat 91K0 presente nella ZSC “Boschi del Giovetto di Paline” (tabella a pag 28 dello Studio d'incidenza) si afferma che l'interferenza della nuova viabilità con l'habitat è di circa 100 metri, il dato è verosimilmente errato ed in contrasto con quello più verosimile riportato nella tabella di pag. 11. È altresì errato l'elenco delle particelle interessate dalla nuova viabilità;
- Sono nominate erroneamente le strade A30B (indicata come strada in progetto ma nella realtà già parzialmente esistente) e la A31B indicata come strada esistente da sistemare, che è invece da realizzare ex novo;

RITENUTO di condividere le considerazioni espresse dallo Studio di Incidenza ferme restando le indicazioni fornite dai pareri espressi da ERSAF e dal Parco Regionale delle Orobie Bergamasche, Enti gestori dei Siti Natura 2000 e di esprimere pertanto Valutazione di Incidenza positiva, condizionata tuttavia al rispetto di alcune prescrizioni con funzioni mitigative;

CONSIDERATO che le “Linee guida per la Valutazione d'Incidenza in Regione Lombardia” – Allegato A alla D.G.R. 16 novembre 2021, n. 5523 “Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021, n. 4488 “Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della Valutazione di Incidenza per il recepimento delle Linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il Governo, le Regioni e



Regione Lombardia

le Province autonome di Trento e di Bolzano", definiscono una validità temporale di 5 anni per il parere di Valutazione d'Incidenza e che le medesime linee guida indicano la possibilità di definire una durata più ampia nei casi in cui il parere sia riferito a piani, programmi o autorizzazioni ambientali pluriennali;

RITENUTO di stabilire la durata della presente valutazione di incidenza pari alla durata del piano di assestamento forestale in quanto non vi sono habitat/habitat di specie in situazioni instabili o tali da giustificare una riduzione della validità temporale;

SENTITA la Direzione Generale Agricoltura, alimentazione e sistemi verdi di Regione Lombardia;

DATO ATTO che l'istanza e la relativa documentazione sono stati pubblicati sul sistema informativo regionale per la valutazione di incidenza – SIVIC, ai termini dell'art. 25bis c.8bis della l.r.86/83;

DATO ATTO che il presente provvedimento rientra tra le competenze della U.O. Sviluppo sostenibile e tutela risorse dell'ambiente individuate dalla D.G.R. n. 5105 del 26 luglio 2021;

CONSIDERATO che suddetta valutazione rientra nel Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura che prevede tra l'altro, il raggiungimento del Risultato Atteso "Valorizzazione del capitale naturale e salvaguardia della biodiversità" (Ter 9.05.208);

DATO ATTO che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento oltre i termini previsti ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i per necessità di approfondimenti istruttori;

ATTESTATA la regolarità tecnica del presente atto e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art.4 comma 1, della L.R. 17 del 04/06/2014;

VISTA la L.R. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'undicesima legislatura;

DECRETA

- a) Di esprimere, ai sensi dell'art.5 del D.P.R. 357/97 e successive modificazioni, valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa, sull'integrità dei Siti Natura 2000 IT2060004 , IT2060005,



Regione Lombardia

IT2060401 e IT2060006 nel rispetto degli obiettivi di conservazione della Rete Natura 2000 e sull'integrità della Rete Ecologica Regionale, del Piano di Assestamento delle proprietà silvo-pastorali dei comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve e provati nella Riserva del Giovetto, ferme restando le seguenti prescrizioni, in parte previste anche dallo Studio di Incidenza:

1. Durante la fase di cantiere per la realizzazione dei vari interventi previsti dal Piano:

- Si utilizzino tecnologie adeguate che riducano al minimo il rumore e l'emissione di gas durante gli interventi;
- Si utilizzino le gru a cavo dotandole di opportuni segnalatori visivi e tenendo "in aria" i cavi per il minor tempo possibile e, qualora il tempo di intervento vada oltre le due settimane, si tengano i cavi in aria solo al momento dell'effettivo utilizzo e rimangano a terra per il resto del tempo;
- Si svolgano sempre gli interventi nel minor tempo possibile, suddividendo le aree in piccoli settori di pochi ettari in modo da ridurre nello spazio e nel tempo le operazioni;
- Durante le operazioni di esbosco si individuino opportuni tracciati al fine di evitare la perdita di microhabitat per il mantenimento di specie sensibili;
- Alla fine di ogni lavorazione, si ripristini il manto vegetale eventualmente danneggiato;

2. Nelle aree comprese nella ZPS a maggiore vocazione per la presenza di tetraonidi e caratterizzate da habitat forestali 9420 o 9410, in occasione dei tagli ordinari/miglioramento si effettuino interventi selvicolturali indirizzati al mantenimento, al miglioramento ed all'incremento dell'habitat idoneo alle specie presenti, in linea con le misure del Piano di Gestione della ZPS "Parco Regionale Orobic Bergamasche" (schede d'azione AV01 e AV04);

3. Si rilascino piante morte a terra o in piedi nella misura di 1/1000 mq o loro frazione e alberi da lasciare a invecchiamento indefinito nella misura di 1/2000 mq o loro frazione. Si rilascino, inoltre, gli alberi con tracce di occupazione di fauna vertebrata/invertebrata, salvo il caso in cui il rilascio comporti un pericolo per la pubblica incolumità. Si riportino queste misure nel Regolamento del Piano di assestamento unitamente alle oltre che alle indicazioni disposte nell'art. 48 del R.R. n. 5/2007 e s.m.i.;

4. Si elimini, a pag. 6 dello Studio d'Incidenza, la frase "Le utilizzazioni e le attività selvicolturali attuate nel rispetto delle prescrizioni tecniche provvisorie di cui all'art. 48 del R.R. 5/07, non sono soggetti a Valutazione d'Incidenza" in quanto in contrasto con il suddetto art. 48 del R.R. 5/07 che riporta il principio opposto: "Fino all'approvazione dei Piani di Indirizzo forestale e di Assestamento forestale, i tagli e le altre attività selvicolturali nei boschi ricadenti nei siti Natura 2000 non sono soggetti alla Valutazione d'Incidenza se rispettano le seguenti misure di conservazione provvisorie:.....";



Regione Lombardia

5. Si sottopongano a puntuale procedura di Valutazione di Incidenza i singoli progetti esecutivi dei tracciati in progetto di viabilità agrosilvopastorale per i quali la realizzazione possa causare impatti negativi sui Siti Natura 2000. In particolare per la viabilità VASP di nuova realizzazione o interessata da interventi di manutenzione, ricadente in ZPS dovrà essere chiaramente esplicitata e documentata l'effettiva necessità ai fini del mantenimento delle attività agrosilvopastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia, nonché valutata l'incidenza che la realizzazione dell'infrastruttura può avere rispetto agli obiettivi di conservazione degli habitat presenti sul sito (in ottemperanza ai dettami della D.G.R. VIII/9275/2009 e smi). La scelta del tracciato definitivo, inoltre, dovrà essere effettuata al fine di minimizzare gli impatti individuati, sia in fase di realizzazione che in fase di esercizio, sugli habitat interessati. Dovrà infine essere posta particolare attenzione alla conservazione dei siti di rifugio e nidificazione delle specie faunistiche che rientrano nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CEE) e nell'Allegato II della Direttiva Habitat (1992/43/CEE), nonché prevedere adeguate misure di mitigazione. Si definiscano il tracciato definitivo e il periodo opportuno per la fase di cantiere di concerto con l'Ente gestore Natura 2000 e si considerino le indicazioni contenute nelle misure di conservazione e piani di gestione dei Siti interessati;

6. Indicazioni inerenti la nuova viabilità in progetto:

- Si stralci dal Piano la nuova strada proposta n.25 "Pianezza – Gleno". Questo nuovo tracciato non è previsto nel Piano VASP e ricade in ZPS. Ai sensi della D.G.R. n. 632 del 6 settembre 2013, è vietato realizzare in ZPS nuove strade permanenti ad eccezione delle strade agro-silvo-pastorali di cui sia documentata la necessità al fine di garantire il mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali con particolare riferimento al recupero e alla gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, al mantenimento e al recupero delle aree a prato pascolo, alla pastorizia. Tutto ciò è possibile però solo ed esclusivamente per infrastrutture già previste nei Piani comprensoriali di gestione e sviluppo degli alpeggi o nei piani della viabilità agro-silvo-pastorali di cui all'art. 59 comma 1 della L.R. 31/2008;

- A pagina 28 dello Studio d'incidenza, si correggano eventuali errori riguardanti l'habitat 91K0 presente nella ZSC "Boschi del Giovetto di Paline" (lunghezza della tratta che interferisce con l'habitat e particelle coinvolte);

- Si attribuisca il nome corretto, ove necessario nello Studio d'incidenza e in tutti i documenti di Piano, alle strade A30B e A31B;

7. Si sottopongano a Screening d'incidenza/Valutazione appropriata i progetti esecutivi relativi ad interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria di manufatti rurali, sentieri, infrastrutture viarie esistenti, qualora inclusi nei siti Natura 2000 e si prevedano le opportune condizioni d'obbligo volte alla minimizzazione dei possibili impatti;

8. Poiché la realizzazione di alcuni interventi (ad esempio la realizzazione di



Regione Lombardia

scarpate con inerbimenti e consolidamenti in seguito ad apertura di nuovi tracciati VASP) potrebbe accidentalmente facilitare la presenza di specie vegetali esotiche (es. *Buddleja davidii* o *Senecio inaequidens*), si effettui un'opportuna ricognizione della presenza delle stesse prima di eseguire gli interventi e prevedere un monitoraggio attento nei primi anni post operam, al fine di non favorire la proliferazione di specie indesiderate. Nella realizzazione di tutti gli interventi si presti comunque sempre particolare attenzione ad evitare la diffusione di specie vegetali alloctone invasive incluse nella "Lista nera delle specie alloctone vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" - L.R. 10/2008, D.G.R. n. 2658/2019;

9. Nel caso in cui nelle aree di intervento vengano rilevate specie vegetali alloctone invasive ricomprese nella lista nera contenuta nella D.G.R. 16 dicembre 2019 - n. XI/2658 "Aggiornamento delle liste nere delle specie alloctone animali e vegetali oggetto di monitoraggio, contenimento o eradicazione" si provveda all'eradicazione, al fine di evitarne l'espansione incontrollata, anche in tempi successivi al completamento dell'opera; per identificare le più idonee modalità di intervento, si provveda all'immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia all'indirizzo e-mail aliene@biodiversita.lombardia.it, al fine di individuare la corretta gestione delle stesse secondo le modalità previste dalla strategia regionale per il controllo e la gestione delle specie aliene invasive (<http://www.naturachevale.it/specieinvasive/strategia-regionale-per-ilcontrollo-e-la-gestione-delle-specie-alieneinvasive/>);

10. Per la realizzazione di tutti gli interventi di Piano, si tenga conto della presenza eventuale di specie di avifauna. Si seguano le indicazioni delle schede d'azione AV01, AV02, AV03, AV04, AV05 e AV14 del sito ZPS IT2060401 "Parco Regionale Orobic Bergamasche". Si individuino, di concerto con l'Ente gestore, eventuali periodi in cui sia necessario sospendere gli interventi. Si seguano in ogni caso le misure contenute nei Piani di gestione dei siti Natura 2000 coinvolti;

b) Che la durata temporale della validità della presente valutazione di incidenza è pari alla durata del piano di assetto forestale;

c) Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul sistema informativo SIVIC all'indirizzo www.sivic.servizirl.it;

d) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto ai comuni di Azzone, Colere, Schilpario, Vilminore di Scalve in quanto coinvolti territorialmente e in modo che gli strumenti urbanistici comunali recepiscano le previsioni del Piano secondo le modalità previste dalla normativa vigente, con particolare riferimento all'art. n. 10 della L.R. 12/2005;

e) Di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla Comunità Montana di Scalve, al Parco Regionale delle Orobic Bergamasche, a ERSAF e a Regione Lombardia – DG Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi;



Regione Lombardia

f) Di attestare che il presente atto non è soggetto agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE

FILIPPO DADONE

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge